

CHIEDE

la partecipazione al Mercato straordinario che si terrà in: ACQUI TERME

ZONA DI SVOLGIMENTO: Piazza Addolorata - lato Chiesa e sagrato antistante

Giorni di svolgimento del mercato straordinario

mele di DICEMBRE:

Sabato	Domenica	Lunedì	Sabato	Domenica	Sabato	Domenica
06 <input type="checkbox"/>	07 <input type="checkbox"/>	08 <input type="checkbox"/>	13 <input type="checkbox"/>	14 <input type="checkbox"/>	20 <input type="checkbox"/>	21 <input type="checkbox"/>

Nei giorni di svolgimento di mercato scelti dall'operatore si dovrà rispettare il seguente orario 8.30 – 19.00.

Non saranno accettati gli arrivi pomeridiani.

FORNITURA ENERGIA ELETTRICA

L'allacciamento alla fornitura di Energia Elettrica sarà a cura degli operatori

Assegnazione di un solo posteggio a ciascun operatore

metraggio: 8 x 4 = 32 Tot. Mq. Banco

(Costo Occupazione suolo Aree Pubbliche: € 0,374 X giorni richiesti X mq)

SETTORE:

ALIMENTARE

NON ALIMENTARE

ORARIO SVOLGIMENTO DEL MERCATO: dalle ore 8.30 alle ore 19.00

AVVERTENZE:

- È FATTO SALVO IL RISPETTO DELLE NORME FISCALI
- LASCIARE L'AREA DECOROSA E PULITA
- SEGUIRE LE DISPOSIZIONI IMPARTITE DALL'AGENTE ADDETTO AL MERCATO.
- E' FATTO OBBLIGO AGLI OPERATORI AMBULANTI DI ATTIVARSI PER OTTENERE LE AUTORIZZAZIONI DI LEGGE (AMMINISTRATIVE E SANITARIE), RELATIVAMENTE AI GENERI ESPOSTI E POSTI IN VENDITA.
- EVENTUALI RICHIESTE DI SOMMINISTRAZIONI DI CIBI E BEVANDE NON POTRANNO ESSERE CONCESSE SENZA L'AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA DEL COMUNE DI ACQUI TERME – UFFICIO COMMERCIO E PREVIA DIA DELL'ASL A SENSI DEL ART. 6 REG. CE 852/2004.
- QUALORA IL RICHIEDENTE NON POSSA PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE PER LEGITTIMA E COMPROVATA IMPOSSIBILITA' E' TENUTO AD INFORMARE L'UFFICIO COMMERCIO CON COMUNICAZIONE SCRITTA, ALLEGANDO DOCUMENTO D'IDENTITA', ALMENO 5 GG PRIMA DELLA DATA DI INIZIO MANIFESTAZIONE.

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del D. Lgs. 114/98;
- che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza indicate all'art. 10 della legge 31/5/1965 n. 575, come modificato dal D.P.R. 3/6/1998 n. 252 (antimafia);
- Il rilascio dell'autorizzazione temporanea, del mercatino natalizio, non esime l'interessato dal rispetto delle norme fiscali.;
- di avere preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 del 30.06.2003 inerente al codice per la protezione dei dati personali.

Il sottoscritto rende le sopra indicate dichiarazioni consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

IL RICHIEDENTE

_____, li _____

ALLEGATI OBBLIGATORI PENA NULLITA' DELLA DOMANDA

- ❖ Copia documento d'identità e Codice Fiscale
- ❖ Per il cittadino straniero: Copia del documento che consente il soggiorno sul territorio in base alla normativa vigente di cui si dichiara il possesso (passatorto, carta di soggiorno, permesso di soggiorno);
- ❖ Copia dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica ambulante (Tip. A e/o Tip. B)

INFORMATIVA ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo n. 196 del 30/06/2003 inerente al codice per la protezione dei dati personali

Il Decreto Legislativo n. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo tale Decreto il trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 Le forniamo quindi le seguenti informazioni:

1. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale e informatizzato,
2. Il conferimento dei dati è obbligatorio per l'espletamento della procedura e l'eventuale rifiuto a fornire i dati potrebbe comportare il mancato svolgimento della procedura,
3. I dati potranno essere comunicati o diffusi presso chiunque intenda fruire del diritto attribuito dalla L. 241/90 limitatamente alla sussistenza di un interesse rilevante nell'ambito del procedimento in corso,
4. Il titolare del trattamento è il responsabile del procedimento amministrativo **Pierluigi Benzi**.

Al titolare del trattamento o al responsabile Lei potrà rivolgersi per far valere i Suoi diritti, così come previsto dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003.

Note

Art.7 D.Lgs. 196/2003: Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti.

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Art.13 D.Lgs. 196/2003 Informativa.

1. L'interessato o la persona presso la quale sono raccolti i dati personali sono previamente informati oralmente o per iscritto circa:

- a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati;
- b) la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati;
- c) le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere;
- d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati, e l'ambito di diffusione dei dati medesimi;
- e) i diritti di cui all'articolo 7;
- f) gli estremi identificativi del titolare e, se designati, del rappresentante nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 5 e del responsabile. Quando il titolare ha designato più responsabili è indicato almeno uno di essi, indicando il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali è conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili. Quando è stato designato un responsabile per il riscontro all'interessato in caso di esercizio dei diritti di cui all'articolo 7, è indicato tale responsabile.

2. L'informativa di cui al comma 1 contiene anche gli elementi previsti da specifiche disposizioni del presente codice e può non comprendere gli elementi già noti alla persona che fornisce i dati o la cui conoscenza può ostacolare in concreto l'espletamento, da parte di un soggetto pubblico, di funzioni ispettive o di controllo svolte per finalità di difesa o sicurezza dello Stato oppure di prevenzione, accertamento o repressione di reati.

3. Il Garante può individuare con proprio provvedimento modalità semplificate per l'informativa fornita in particolare da servizi telefonici di assistenza e informazione al pubblico.

4. Se i dati personali non sono raccolti presso l'interessato, l'informativa di cui al comma 1, comprensiva delle categorie di dati trattati, è data al medesimo interessato all'atto della registrazione dei dati o, quando è prevista la loro comunicazione, non oltre la prima comunicazione.

5. La disposizione di cui al comma 4 non si applica quando:

- a) i dati sono trattati in base ad un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria;
- b) i dati sono trattati ai fini dello svolgimento delle investigazioni difensive di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 397 o, comunque, per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria, sempre che i dati siano trattati esclusivamente per tali finalità e per il periodo strettamente necessario al loro perseguimento;
- c) l'informativa all'interessato comporta un impiego di mezzi che il Garante, prescrivendo eventuali misure appropriate, dichiara manifestamente sproporzionati rispetto al diritto tutelato, ovvero si riveli, a giudizio del Garante, impossibile.

5. Requisiti di accesso all'attività.

1. Ai sensi del presente decreto l'attività commerciale può essere esercitata con riferimento ai seguenti settori merceologici: alimentare e non alimentare.

2. Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati falliti;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva, accertata con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo II e VIII del libro II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;
- d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertate con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 513-bis, 515, 516 e 517 del codice penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
- e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza.

3. L'accertamento delle condizioni di cui al comma 2 è effettuato sulla base delle disposizioni previste dall'articolo 688 del codice di procedura penale, dall'articolo 10 della legge 4 gennaio 1968, n.15, dall'articolo 10-bis della legge 31 maggio 1965, n. 575, e dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

4. Il divieto di esercizio dell'attività commerciale, ai sensi del comma 2 del presente articolo, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

5. L'esercizio, in qualsiasi forma, di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare, anche se effettuata nei confronti di una cerchia determinata di persone, è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

- a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio relativo al settore merceologico alimentare, istituito o riconosciuto dalla regione o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
- b) avere esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari; o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare, in qualità di dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione o, se trattasi di coniuge o parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'INPS;
- c) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al registro esercenti il commercio di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426, per uno dei gruppi merceologici individuati dalle lettere a), b) e c) dell'articolo 12, comma 2, del decreto ministeriale 4 agosto 1988, n. 375.

6. In caso di società il possesso di uno dei requisiti di cui al comma 5 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o ad altra persona specificamente preposta all'attività commerciale.

7. Le regioni stabiliscono le modalità di organizzazione, la durata e le materie del corso professionale di cui al comma 5, lettera a), garantendone l'effettuazione anche tramite rapporti convenzionali con soggetti idonei. A tale fine saranno considerate in via prioritaria le camere di commercio, le organizzazioni imprenditoriali del commercio più rappresentative e gli enti da queste costituiti.

8. Il corso professionale ha per oggetto materie idonee a garantire l'apprendimento delle disposizioni relative alla salute, alla sicurezza e all'informazione del consumatore. Prevede altresì materie che hanno riguardo agli aspetti relativi alla conservazione, manipolazione e trasformazione degli alimenti, sia freschi che conservati.

9. Le regioni stabiliscono le modalità di organizzazione, la durata e le materie, con particolare riferimento alle normative relative all'ambiente, alla sicurezza e alla tutela e informazione dei consumatori, oggetto di corsi di aggiornamento finalizzati ad elevare il livello professionale o riqualificare gli operatori in attività. Possono altresì prevedere forme di incentivazione per la partecipazione ai corsi dei titolari delle piccole e medie imprese del settore commerciale.

10. Le regioni garantiscono l'inserimento delle azioni formative di cui ai commi 7 e 9 nell'ambito dei propri programmi di formazione professionale.

11. L'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso, ivi compreso quello relativo ai prodotti ortofruttili, carni ed ittici, è subordinato al possesso dei requisiti del presente articolo. L'albo istituito dall'articolo 3 della legge 25 marzo 1959, n. 125, è soppresso.